

COMUNICATO STAMPA

EXPORT: BRESCIA CRESCE, MA FUORI DALL'UE FRENA***Nel primo semestre +2,45% a 10,65 miliardi, ma la crescita resta sotto Lombardia e Italia ed è concentrata nell'Ue.******Cordua: «La resilienza non basta: servono energia e credito a costi più sostenibili»***

Brescia, 11 settembre 2026 – **Export bresciano in crescita nel primo semestre 2026**, ma a un ritmo inferiore rispetto alla Lombardia e alla media nazionale. È quanto emerge dall'analisi del **Centro Studi di Confapi Brescia** sui dati Istat relativi al commercio estero. Tra gennaio e giugno le imprese bresciane hanno esportato merci per **10,65 miliardi di euro**, con un **incremento del 2,45%** rispetto allo stesso periodo del 2025. Una dinamica positiva, ma meno marcata rispetto al +3,45% della Lombardia e al +4,53% registrato complessivamente dall'Italia. Il secondo trimestre conferma comunque il rafforzamento del dato bresciano: tra aprile e giugno **l'export provinciale ha raggiunto 5,53 miliardi di euro**, segnando una crescita del 4,12% sullo stesso trimestre dello scorso anno. Anche in questo caso, tuttavia, la variazione resta al di sotto di quella regionale (+6,88%) e nazionale (+7,68%).

A sostenere l'export bresciano è **soprattutto il mercato europeo**. Nel primo semestre le vendite verso i 27 Paesi dell'Unione hanno raggiunto **7,37 miliardi di euro**, il 6,4% in più rispetto ai primi sei mesi del 2025. La **Germania**, principale mercato di sbocco, cresce del 4,7%. Il quadro cambia invece guardando ai **mercati extra-Ue**, dove si concentrano le difficoltà. Negli **Stati Uniti** l'export bresciano è **diminuito del 5,6% nel semestre**, mentre **l'area asiatica registra una contrazione del 10,5%**. Ancora più marcato il calo verso l'**India (-26,7%)**, mentre l'Africa segna un -10%. In controtendenza **la Cina**, che nei primi sei mesi registra una **crescita del 6,5%**.

A completare il quadro è il dato sulle **importazioni, cresciute** nel semestre appena dello **0,96%**, da 6,48 a 6,55 miliardi di euro. L'export, salito a 10,65 miliardi, determina così un **saldo commerciale positivo per Brescia di circa 4,1 miliardi di euro**. Un avanzo che conferma la forte vocazione internazionale del sistema manifatturiero provinciale, ma che va letto insieme alla **crescente concentrazione delle vendite sui mercati europei**. Fa eccezione il rapporto con la **Cina**, dove il **saldo è invece negativo**: nei primi sei mesi dell'anno Brescia ha esportato merci per 229 milioni di euro, mentre le importazioni hanno raggiunto 673,8 milioni. Il disavanzo è quindi di circa 445 milioni di euro, nonostante l'export verso il mercato cinese sia cresciuto del 6,5% rispetto al primo semestre 2025.

«I flussi commerciali del primo semestre 2026 restituiscono l'immagine di un **sistema manifatturiero bresciano solido**, con un export complessivo in crescita del 2,45%, oltre quota 10,6 miliardi di euro, sostenuto da un secondo trimestre particolarmente positivo (+4,12%) – dichiara **Pierluigi Cordua**, presidente di Confapi Brescia -. Il dato, tuttavia, va letto con attenzione: l'intera crescita delle vendite all'estero è concentrata nell'Unione Europea, mentre fuori dai confini comunitari registriamo una situazione più complessa, con arretramenti non solo negli Stati Uniti, ma anche in diverse aree dell'Asia, dell'Africa e dell'America centro-meridionale. **La capacità delle imprese bresciane di mantenere competitività in questo scenario resta un elemento di forza, ma non può essere data per scontata**. Le **tensioni geopolitiche** continuano a incidere sulle rotte commerciali e a mantenere elevata **l'instabilità dei prezzi energetici**, che rappresentano un costo strutturale particolarmente gravoso per le Pmi. A questo si aggiunge il **costo del denaro**, che rende più selettivo l'accesso al credito e rischia di **frenare gli investimenti di medio-lungo periodo**, proprio mentre digitalizzazione e transizione industriale sono indispensabili per rafforzare la competitività sui mercati internazionali. Come Confapi Brescia riteniamo quindi che la resilienza delle imprese debba essere **accompagnata da condizioni più favorevoli per investire**. Servono interventi strutturali sul costo dell'energia e strumenti di credito accessibili e sostenibili per consentire alle Pmi di continuare a investire e affrontare con maggiore solidità una fase economica e geopolitica ancora incerta».

Ufficio Stampa – Confapi Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it